

25

me mia morte brami o ch'almen ti diletta di vedermi soff-  
rire senza sperar pietà pene mortali ah troppo cruda  
Fille: modera, ahime, il rigor de' tuoi decreti, poichè martir non  
v'è non v'è tormento uguale a quel d'un'alma allor che at-  
tenta al merto d' servirti non sa trouar più modo d'ubbidirti.

49

47